

urbanistica
online

DOSSIER

**TERRITORI
COMPETITIVI E
PROGETTI DI RETI /
COMPETITIVE
TERRITORIES
AND DESIGN OF
NETWORKS**

a cura di/edited by
**Francesco Domenico Moccia
Marichela Sepe**

013

ISBN
978-88-7603-174-8

Rivista
monografica
online

Euro 9,90

INU
Edizioni

**CONVEGNO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL
II FESTIVAL DELLE CITTÀ METROPOLITANE**

**TERRITORI
COMPETITIVI E
PROGETTI DI RETI
/ COMPETITIVE
TERRITORIES
AND DESIGN OF
NETWORKS**

SPECIAL ISSUE

A cura di / Edited by

Francesco Domenico Moccia

Marichela Sepe

Prefazione **11**
FRANCESCO DOMENICO MOCCIA, MARICHELTA SEPE

Territori competitivi e progetti di reti **13**
SILVIA VIVIANI

Reti multiscalari e nuove economie delle città **25**
CARLO GASPARRINI

Dalla post metropoli alla iper-metropoli: l'Italia tra super-organismi e arcipelaghi **27**
MAURIZIO CARTA

I Sezione: Governance

Introduzione **31**

Star4planning: una ricerca sullo stato della pianificazione urbanistica in Campania **32**
FRANCESCO ABBAMONTE, PASQUALE DE TORO, FRANCESCO FRULIO, MARCO LAURO, ROBERTO MUSUMECI

Coesione territoriale, servizi ecosistemici culturali e infrastrutture verdi nella città metropolitana di Napoli **36**
ANTONIO ACIERNO, GIANLUCA LANZI

L'area metropolitana, lo sviluppo urbano e le politiche di coesione **42**
VALERIA ANIELLO

Nuova governance per connettere il sud: tra autorità di sistema portuale e città metropolitane **48**
DONATO CAIUOLO

L'economia circolare e l'urbanistica temporale per le città metropolitane **52**
SELENA CANDIA, FRANCESCA PIRLONE

Periferie rigenerate nelle "città laboratorio" **59**
NICOLE CARUSO

Intercomunalità, metropolizzazione e legami territoriali **63**
ILARIA DELPONTE

Città e porti: rigenerazione urbana e pianificazione portuale **68**
ANTONLUCA DI PAOLA

Quaestiones disputatae **75**
ANDREA DONELLI

Landworks in progress: riattivazione del centro storico di Cosenza **80**
ROBERTA FALCONE, GIUSEPPE PALERMO, ERMINIA D'ALESSANDRO

I paesaggi di Ischia come strategie per il futuro **84**
GUIDO FERRARA, GIULIANA CAMPIONI

Reti di apprendimento a supporto di territori competitivi CINZIA LANGELLA	88
Il consumo di suolo come indicatore nella governance delle città metropolitane GIUSEPPE MAZZEO	92
La prima piazza smart d'italia: esperimento di governance di uno spazio pubblico inclusivo tra tecnologia, reti immateriale innovazione sociale BARBARA MELIS, GRAZIELLA ROCCELLA	99
Provincia di Torino vs città metropolitana di Torino IRENE MORTARI, GIANNICOLA MARENGO	104
La città metropolitana dall'utopia alla realtà. Una sfida complessa DOMENICO PASSARELLI, MARISA GIGLIOTTI	108
Pensare Venezia CARLO PAVAN, NICOLA PAVAN, GIUSEPPE SACCÀ	110
Periferie e forma urbana. Spunti di riflessione per un cambiamento programmatico del progetto di riorganizzazione della città esistente MARCO PIETROLUCCI	114
Le città metropolitane dall'agenda all'azione nel cammino verso la sostenibilità GABRIELLA PULTRONE	121
Strumenti e metodi di governo della città metropolitana: il rapporto tra città consolidata e periurbano MARIA RITA SCHIRRU	126
Esperimenti partecipati sul senso della bellezza, per la riabilitazione di aree e paesaggi degradati MARIA MADDALENA SIMEONE	130
Misurare la reale dimensione delle città italiane: il concetto di urbanismo ANDREA SPINOSA	137
Access to urban opportunities: mending the urban-rural divide in metropolitan areas GIOVANNI VECCHIO	145
Il Sezione: Competitive territories between innovation and integration	
Metropolitan territories and new infrastructures MARICHELTA SEPE	151
Innovation and sustainability in traditional architecture and technology in the residential building of the old ottoman Algiers BENCHEKROUN MARWA, CHERGUI SAMIA	154
The edge of creation GARY BROWN	159

Cluster policies as an instrument for evolutionary planning—the case of Albania ELONA KARAFILI, LEDIAN BREGASI	165
Greening in narrow urban spaces — an urban development concept for the old city of Berlin Spandau KATHARINA LEHMANN, JOHANNA CARSTENSEN, JANET KLAWITTER, MARCEL KURZ, DARIA SANKINA	172
Various festival spaces responding to urban space in Japan KENJIRO MATSUURA	180
Growth and identity as basic principles of city planning JAN OBRTLÍK	184
Green and blue infrastructures for the regeneration of european metropolitan cities. Resilience practices in french métropoles IRENE POLI, CHIARA RAVAGNAN	187
An innovative evaluation of green space system based on result-oriented approach. A case study of Wuhan city FU QIAN, HA SIJIE	194
Community web-based development: crowdmapping for improving cultural heritage experiences in Piedmont GIUSEPPE ROCCASALVA	198
Insights on the reconfiguration of fragile industrial waterfronts, defined by climate change and economic decline — the case of Coney Island Creek, New York GITTE SCHREURS, KRIS SCHEERLINCK	204
Urban livability and happiness in metropolitan public spaces: a case study MARICHELA SEPE	208
From the regional smart specialization strategy to the smart city projects: the case of Euregio geot cross border region and its 3 capitals Trento, Bolzano and Innsbruck DANIELE VETTORATO	214
III Sezione integrazione	
Integrare. In una prospettiva di pianificazione metropolitana ISIDORO FASOLINO	221
Interventi di cittadinanza attiva a piccola scala: il caso di r-urban poplar tra rigenerazione urbana e condivisione di conoscenza FRANCESCO ABBAMONTE, KLARISSA PIGA, FEDERICO SARTORI	228
Alla ricerca di una “magna” rete del territorio STEFANO ARAGONA	233
Reti rigeneranti. Il piano di riqualificazione urbana a Matrah Miir FRANCESCA ARICI, TULLIO GIUFFRÈ, LUIGI LEDDA, GERO MARZULLO, CESARE ONORATO, GIUSEPPE TESORIERE	241
Valenze identitarie e processi di metropolizzazione. Il progetto dell’area della ex polveriera di Ciccarello a Reggio Calabria NATALINA CARRÀ, CONCETTA FALLANCA, ANTONIO TACCONE	248

Infrastrutture e mobilità nella città metropolitana di Bologna: questioni irrisolte e prospettive di sviluppo ELISA CONTICELLI, STEFANIA PROLI, SIMONA TONDELLI	255
Nuovi paradigmi per le centralità urbane di Roma. Prove per la centralità anagnina romana VITTORIA CRISOSTOMI	261
Agenda urbana delle città della Sicilia occidentale: la greenway costiera come strumento di coesione a valorizzazione territoriale FABIO CUTAIA, IGNAZIO VINCI	269
Planning support system per la competitività del sistema produttivo metropolitano ROBERTO DE LOTTO, GIULIA ESOPÌ, VERONICA GAZZOLA, MARCO MORANDOTTI	277
Spazio pubblico metropolitano una rete integrata di luoghi GIOVANNA FERRAMOSCA, ROCCO OREFICE, CARMEN PRISCO, STEFANO SPERA	284
Sostenibilità e resilienza nel piano strategico della città metropolitana di Torino STEFANIA GRASSO	291
Politiche urbane di rigenerazione energetica e vincoli di tutela del patrimonio storico: una proposta di (pre-) dimensionamento del Paes della città di Matera GIUSEPPE LAS CASAS, FRANCESCO SCORZA, LUIGI SANTOPIETRO	295
Spazio integrato: luoghi pubblici capaci di favorire l'integrazione nella città metropolitana GAETANO GIOVANNI DANIELE MANUELE	300
Una rete ecologica nella città metropolitana di Bari: il parco delle Lame San Giorgio e Giotta NICOLA MARTINELLI, SILVANA MILELLA, VITO D'ONGHIA, PORZIA PIETRANTONIO, MASSIMILIANO PISCITELLI	308
Benessere e competitività di una rete "residua": il territorio del vallone di Mussomeli SALVATORE DANILO MISTRETTA	313
Pra piani di reputazione ambientale: i dossier paesaggio per i territori interni della Sardegna GIUSEPPE ROCCASALVA	321
Nature based solutions e green infrastructure: il nuovo valore dell'ambiente urbano SUSANNA STURLA	325
Le infrastrutture-paesaggio come tessiture relazionali. Il parco del vallone di San Giuseppe a Piano di Sorrento BRUNA DI PALMA, FELICE DE SILVA	330
Il litorale domizio, una rete intelligente (smart grid): green, blue, dross FRANCESCA FASANINO	334
La pianificazione dei corridoi ecologici nella città metropolitana di Napoli ANNAPAOLA FASANO, ANNA ZUCCONI, DANIELA MARRONE	336
Declino di identità. La favorita al lido di Venezia ESTHER GIANI	343

Rigenerazione di edifici ospedalieri dismessi per una nuova idea di sanità CARLA GIORDANO, ROBERTO VANACORE	352
Planning around the volcano. Landscape urbanism between Vesuvius, Pompeii and Scafati GIUSEPPE GUIDA, GIOVANNI BELLO, VALENTINA VITTIGLIO	356
San Giovanni a Teduccio: un quartiere in rete SARA PIA IACOVIELLO, MARTINA MIGNOLA	361
Ri-Gerolomini ROSA MELLO, IMMACOLATA PACIOLLA, FRANCESCA RAZZINO, STEFANIA TERESA SCARDONE	364
Lo spazio urbano come motore di rigenerazione UMBERTO MINUTA	367
Premesse per una rete eco-territoriale della città metropolitana di Firenze ALEXANDER PALUMMO	371
Le forme della bonifica IRENE PERON	375
Paesaggi sinergici. Prime ipotesi di ricerca per la costruzione di una visione strategica del territorio a partire dal caso del sud Sardegna VALERIA SAIU	382
Progetto di paesaggio: l'insostenibile disturbo delle reti infrastrutturali (materiali e immateriali) CARLO VALORANI	387
IV Sezione: Innovazione	
Innovare per competere ROBERTO MASCARUCCI	395
Spazi in mutamento Tresigallo, città-laboratorio per il progetto urbano sostenibile FRANCESCO ALBERTI	400
Innovazione e sviluppo del territorio: il ruolo determinante delle infrastrutture ALESSANDRA BARRESI	404
Riappropriarsi dei paesaggi fluviali un modello di parco per il fiume Sarno ERMANN0 BIZZARRI	409
Recenti dinamiche evolutive della dimensione di governo sovracomunale. Funzione di pianificazione strategica metropolitana e risorse di fruizione comune GIUSEPPE CARIDI	414
La città sospesa SILVIA DALZERO	420

Urban network per il masterplanning strategico nelle grandi aree urbane. Configurazione spaziale e rendita fondiaria VALERIO CUTINI, VALERIO DI PINTO	426
Le università nella geografia della competizione per l'innovazione territoriale STEFANO DE FALCO	433
La progettazione e il monitoraggio delle aree residuali urbane come strategia per la mitigazione ambientale ai cambiamenti climatici e per la tutela delle risorse naturali nel territorio della città metropolitana DELIA EVANGELISTA	438
Spazi urbani di apprendimento connettivo MASSIMO FAIFERRI, SAMANTA BARTOCCI, FABRIZIO PUSCEDDU	444
Realtà aumentata e smart city: verso una nuova "visione" della città ROMANO FISTOLA, ROSA ANNA LA ROCCA	452
L'uso del bes nella pianificazione strategica. Prove di sperimentazione nel piano strategico metropolitano di Firenze RAFFAELLA FUCILE, LUCA DI FIGLIA, VALERIA LINGUA, GIUSEPPE DE LUCA	459
Piano arenile e fascia marittima di bellaria igea marina. La rigenerazione delle centralità urbane nella realtà metropolitana costiera romagnola CRISTIAN GORI	467
Sharing experience vs sharing economy. Costruzione di strategie di condivisione nell'area metropolitana di Barcellona e nell'area vasta del Silano (acri) FRANCESCA MORACI, CELESTINA FAZIA, GIANLUCA BURGIO, MAURIZIO F. ERRIGO	471
Il ruolo della fiducia autentica nei processi di rigenerazione urbana MARCO MUSELLA, MELANIA VERDE	475
Area metropolitana campana, recupero/riqualificazione della conurbazione aversana GIANFRANCA PAGANO, SALVATORE LOSCO	481
Il piano di mobilità sostenibile metropolitano per una pianificazione e gestione integrata tra aree interne e città: il caso di Genova FRANCESCA PIRLONE, ILENIA SPADARO	489
Capitale coraggiosa: Londra e la politica metropolitana per la casa sostenibile LAURA POGLIANI	496
Le centralità come nuovo modello d'interpretazione delle città metropolitane MARIA SOMMA, FRANCESCA ZERELLA, SIMONE DE DIEGO, ROBERTA MARIAROSARIA AMBROSONE	503
Le infrastrutture come meccanismi di innesco dei processi progettuali di trasformazione urbana e territoriale. Questioni teoriche e sperimentazione progettuale intorno alla nuova stazione AV di Napoli-Afragola CARLO VECE	510

Beni confiscati come spazi pubblici. Riconessioni metropolitane e scenari strategici di sviluppo a partire da masseria Antonio Esposito Ferraioli ad Afragola **517**
GILDA BERRUTI

Le città metropolitane: temi, sfide e prospettive **522**
ANTONIA ARENA

Sguardi metropolitani: appunti per nuove strategie di progetto **528**
GIUSEPPE GUIDA

LE INFRASTRUTTURE-PAESAGGIO COME TESSITURE RELAZIONALI. IL PARCO DEL VALLONE DI SAN GIUSEPPE A PIANO DI SORRENTO

Bruna Di Palma | Felice De Silva

Le infrastrutture-paesaggio

L'osservazione della città contemporanea, nell'attuale tempo delle mescolanze, della cosiddetta modernità liquida, ci pone di fronte ad un quadro complesso in cui gli eterogenei materiali della composizione urbana appaiono isolati, frammentari, disgregati. Nella maggior parte dei casi, anche la visione della loro trasformazione sfugge alle proiezioni della pianificazione e tende a procedere per elementi autonomi. A partire da queste osservazioni e in relazione a quelle parti di territorio in cui il valore paesaggistico contribuisce a garantire riconoscibilità e a conservare l'identità dei luoghi nel tempo, una potenzialità trasformativa di valore strategico può essere attribuita alle infrastrutture-paesaggio. Il tema dell' "infrastruttura come un paesaggio e del paesaggio come un'infrastruttura attribuisce all'architettura del paesaggio il compito di indagare innanzitutto i processi di evoluzione del territorio" (A. Kipar, 2010). In questa ottica "le reti (dell'infrastruttura, dei servizi) e i corridoi qualificati (dei Beni Culturali, dell'ecologia, etc.) possono essere poderosi veicoli per ripensare il territorio e l'infrastruttura rappresenta l'ossatura preesistente a qualsiasi forma di insediamento, città diffusa compresa" (A. Aymonino, 2006). Questi corridoi qualificati attraversano i territori garantendo una condizione di continuità nell'ambito del loro sviluppo, ma percorrono parti di paesaggio diversificate e discontinue. Lungo il loro corso creano anse di pertinenza più ampie rispetto alla specifica fascia di territorio che effettivamente solcano fisicamente andando a creare un sistema ampio di relazioni, coinvolgendo sia elementi puntuali che ampie superfici. In aggiunta alla loro potenzialità aggregativa, essi rappresentano elementi

identitari della morfogenesi dei luoghi e segni permanenti nel quadro evolutivo del paesaggio. Alla loro proprietà strutturale e sistemica si associa dunque anche il loro valore primario di elementi storici costitutivi di un paesaggio culturale in trasformazione di cui ripensare e gestire la modificazione. In questo senso i tre valloni della Penisola Sorrentina in provincia di Napoli e cioè il vallone Lavinola, il vallone San Giuseppe e il vallone dei Mulini, elementi di frattura geomorfologica che ne solcano il piano tufaceo ortogonalmente alla linea di costa, ne rappresentano un esempio significativo e si configurano oggi come potenziali connessioni ecologiche, sulla base delle quali ripensare le logiche frammentarie e localistiche che guidano gli interventi a livello delle singole entità comunali, anche in un'ottica territoriale di *Smart Land* (A. Bonomi, R. Masiero, 2014). I valloni di Lavinola, San Giuseppe e dei Mulini rappresentano un elemento di riferimento territoriale polisemico e si prestano ad acquisire ulteriori valori nell'organizzazione territoriale¹ della Penisola Sorrentina. Lungo i valloni è possibile infatti organizzare parchi territoriali nell'ambito dei quali prevedere operazioni di riqualificazione e recupero di alcune aree di valore ambientale-storico-insediativo e interventi di rigenerazione e riassetto di aree compromesse. In particolare, la proposta sviluppata riguarda il vallone di San Giuseppe² all'interno del territorio comunale di Piano di Sorrento. Tale proposta, imperniata sull'idea di un *projecto protect*, si articola attraverso un progressivo superamento del concetto di tutela come conservazione della conformazione fisica di un territorio verso un'idea di conservazione dei processi delle modalità trasformative. Interventi di riqualificazione ambientale, di restituzione al pubblico di spazi negati o di nuovi interventi

di tipo insediativo, in corrispondenza di punti non risolti o degradati del territorio, possono essere concepiti anche in contesti di rilevante valore paesaggistico a patto che risultino sufficientemente studiati sotto il profilo morfologico già alla scala della programmazione e della pianificazione e che la configurazione proposta scaturisca da una riflessione operativa sulle modalità di trasformazione che hanno prodotto, nel tempo, il paesaggio stesso.

Il parco del vallone di San Giuseppe

Nel voler ribadire il ruolo di queste infrastrutture-paesaggio come palinsesti a partire dai quali è possibile configurare nuove strategie di scala territoriale per ottenere sistemi continui di spazi pubblici eterogenei, si illustra una proposta in cui si è approfondito il progetto per l'area del vallone di San Giuseppe. Il parco si articola a partire dal litorale a nord, dove, sulla spiaggia di Marina di Cassano sul golfo di Napoli, si apre l'imbocco del vallone. Qui si prevede la riqualificazione del collegamento che dalla quota della città porta al livello del mare: attraverso la riqualificazione di un percorso di grande suggestione è infatti possibile creare un'alternativa ai pochi collegamenti che attualmente consentono di superare il salto di quota tra città e costa. Accanto a tale collegamento si trova il parco pubblico di Villa Fondi, dove è collocato il Museo Archeologico civico, per il quale il parco consente una necessaria messa in rete nell'ambito di un itinerario turistico di più ampio raggio.

Lungo il percorso naturalistico che si snoda ai piedi del vallone, vengono quindi introdotti accessi a nuove aree agro – didattiche che consentono di innescare meccanismi di incentivazione per la riattivazione dei numerosi agrumeti presenti sul territorio e caratterizzanti questo specifico paesaggio, anche attraverso

meccanismi di partenariato con gli operatori turistici, come sperimentalmente già attuato dal comune di Sorrento. Un importante nodo, pressoché baricentrico, all'interno del parco è rappresentato dal punto in cui il vallone è stato coperto per la realizzazione di piazza della Repubblica, nota anche come piazza Mercato. La connessione tra città e vallone, in questo punto nevralgico, rappresenta un tema significativo poiché è possibile realizzare un collegamento diretto con i principali punti di accesso urbano, tra cui la stazione della circumvesuviana. In quest'ottica si prevede la realizzazione di un Civic Center e la riqualificazione dell'area del mercato ortofrutticolo esistente. Tenendo conto della eterogenea composizione di frammenti di cui questo spazio urbano risulta composto, le potenzialità di questo luogo sono da ricercare soprattutto in rapporto alla sovrapposizione della struttura urbana alla morfologia del territorio, riconoscendo in questa relazione e nella presenza dello storico capannone, una sorta di semplificazione del reale che è stata, concordando con una tesi espressa da Paola Viganò, la base necessaria per la composizione del progetto: "la percezione del frammento e, insieme, del continuo e del complesso spinge il nostro sguardo ad articolare le proprie strategie cognitive, ma allo stesso tempo richiama la necessità di una semplificazione del reale, di una selezione di alcuni suoi elementi costitutivi, di unità elementari che consentano di superare l'idea di irriducibilità di una cosa all'altra" (P. Viganò, 1999). La piazza Mercato nasce nella prima metà del Novecento come una grande piastra-ponte in corrispondenza dell'incrocio tra il maggiore asse di sviluppo urbano ed il vallone di San Giuseppe che dai Colli di San Pietro arriva fino al porto di Marina di Cassano, una colmata dell'incisione idrografica che si è sovrapposta senza margini di permeabilità e connes-

Fig. 1 - La strategia relazionale dell'infrastruttura-paesaggio del vallone di San Giuseppe



sione degli spazi urbani rispetto al percorso naturale di questa particolare natura dei luoghi che dai colli arriva fino al mare. Lo spazio della piazza confina verso sud con una grande porzione del vallone, ma di fatto è separata da essa a causa della presenza dell'infrastruttura viaria. Anche dal punto di vista delle attrezzature di pubblica utilità, la piazza è localizzata in un punto strategico del territorio comunale, per la sua vicinanza alla Biblioteca Comunale, al Centro Culturale e al Cinema-Teatro. Un ulteriore fattore materiale che contribuisce a rafforzare l'armatura di potenzialità trasformative della piazza è la presenza, in corrispondenza dell'area del mercato ortofrutticolo, di un capannone in ferro di inizio Novecento, frequentemente ritratto nelle immagini storiche della città, come a costituirne un elemento identitario. Attualmente il capannone costituisce una sorta di riparo per le attività legate al commercio della frutta, attività che connota da secoli la storia economica della città, inizialmente legata prevalentemente al commercio degli agrumi, coltivazione che, nel tempo, ha contribuito a determinare la conformazione del paesaggio locale. Inoltre, concettualmente, la struttura lega tra di loro i vari spazi pubblici della città: in origine il mercato si svolgeva nella piazza principale della città, Piazza D. Cota, quando piazza della Repubblica non era ancora stata costruita. Solo successivamente, il capannone itinerante fu smontato per essere poi rimontato nell'attuale piazza del mercato. Purtroppo oggi lo spazio della vendita della frutta si svolge all'interno di una cortina bassa e chiusa a recinto, e all'interno di questo recinto, in uno spazio fortemente compresso, si trova il capannone. All'esterno della cortina si genera un piccolo emiciclo che accoglie attività di vendita alimentare e non, anch'esso invaso dalla sosta delle auto ed attraversato da strade carrabili. In questa ricca presenza di frammenti funzionali, quello che emerge può essere riletto con le parole di Rem Koolhaas a proposito dello Junkspace: "Ogni elemento svolge il proprio compito in un isolamento negoziato. Là dove una volta il dettaglio suggeriva l'incontrarsi, forse per sempre, di materiali diversi, vi è ora un accoppiamento transitorio, sul punto di essere disfatto, riaperto, un abbraccio temporaneo con alte probabilità di separazione; non più un incontro orchestrato fra differenze, ma

la fine improvvisa di un sistema, uno stallo" (R. Koolhaas, 2006). Per provare a trasformare quella che è la condizione topografica del territorio in una condizione topologica che cerca di esprimere il senso dello spazio urbano creando sequenze di spazi collettivamente riconoscibili, si è partiti dalla razionalizzazione dei flussi veicolari e dalla configurazione di due piani di parcheggio ipogei che consentono la riappropriazione e riorganizzazione degli spazi esterni integrati ed in estensione alla nuova insula dalla quale si genera un percorso pedonale finalmente proiettato verso il vallone, che vince il salto di quota, di circa dieci metri, che ha visto la città separata dai suoi brani di naturalità per troppo tempo. La connessione tra il piano urbano e l'alveo del vallone si realizza attraverso una riscoperta continuità ambientale che consente da un lato di creare un sistema di raffrescamento naturale dei nuovi edifici del Civic Center attraverso la canalizzazione del vento e dall'altro la realizzazione di un percorso pedonale finalmente capace di integrare gli spazi verdi naturali alla struttura urbana. In questo senso l'idea consente di inserire il progetto per la piazza all'interno di un quadro di idee già realizzate o solo progettate per altri punti particolari lungo lo sviluppo del Vallone come quello che ha ridato vita ai percorsi antichissimi di collegamento della città al borgo marinaro, anche se, viceversa dalla città, l'alveo del vallone verso i colli è quasi completamente inesplorato. Nel secondo tratto il vallone ha subito maggiori trasformazioni. In particolare in corrispondenza dell'asse trasversale di via dei Platani si trovano numerose aree degradate, adibite a depositi all'aperto e finanche un capannone produttivo realizzato direttamente nell'alveo. Il ridisegno di tali aree fortemente degradate rappresenta l'occasione per introdurre alcune funzioni urbane di tipo sportivo, artigianale e tecnologico. In particolare si prevede, nell'ambito di una ricostruzione dell'andamento terrazzato del suolo, lo spostamento delle volumetrie relative alle attività artigianali presenti sul territorio. I piccoli laboratori artigianali esistenti possono così essere ordinatamente sistemati nell'ambito di un progetto di suolo unitario. Per il capannone realizzato nell'alveo si prevede il trasferimento ed il recupero della volumetria al fine di realizzare un centro sportivo coperto, a cui si

collegano campi sportivi realizzati nell'ambito dei terrazzamenti da recuperare. Infine, nella parte alta in connessione con il parco sportivo, si prevede di valorizzare i resti archeologici relativi all'acquedotto del Formiello, rilevante e suggestiva infrastruttura di epoca romana che dalla località Petruolo portava acqua fino all'antica Surrentum. All'estremo sud si innestano infine i sentieri che portano alla sommità del monte Vico Alvano. In corrispondenza di tali innesti si prevede la riqualificazione di un immobile storico abbandonato da rifunzionizzare come centro visitatori che possa costituire la base di partenza informativa dei numerosi percorsi escursionistici che solcano l'area.

Conclusioni

La città contemporanea si configura sempre più chiaramente come una rete di flussi, un crocevia di funzioni, di persone e merci che la attraversano simultaneamente e ne definiscono un'identità in continua metamorfosi. Sono sempre più spesso flussi che definiscono reti dalle maglie larghe, frutto del nuovo modello urbano globalizzato, di nuove dimensioni geografiche, politiche ed economiche, che impattano sui territori modificandoli fisicamente, culturalmente ed economicamente. In questo quadro, il progetto delle infrastrutture verdi, come il caso del parco del vallone di San Giuseppe prova a dimostrare, può rappresentare la base per la costruzione di nuovi paradigmi urbani entro cui collocare la trasformazione e lo sviluppo futuro strategico del territorio. L'infrastruttura verde urbana attraversa territori caratterizzati da una molteplicità di funzioni e si caratterizza quindi essa stessa come una rete multifunzionale che comprende la rete ecologica, nel nostro caso quella costituita dalla frattura idrografica del vallone, ma non si limita a questa; essa ingloba anche altre reti che individuano funzioni diverse come quelle legate alle attività ricreative e del tempo libero, alla mobilità e alle vie di comunicazione, alle attività culturali e a quelle legate alla produzione agricola, ma anche alla residenza ed alle attività lavorative. Alla scala urbana le infrastrutture verdi svolgono un ruolo di connessione tra funzioni diverse e, facendo leva sul potenziale relazionale del proprio palinsesto ambientale e paesaggistico, possono diventare un dispositivo per governa-

re le trasformazioni urbane nell'ottica di una metropoli di area vasta a partire dalle connessioni generate tra le reti di risorse territoriali che accolgono.

Note

1. A proposito di «una città che ritorna a fare della geografia il carattere fondante della propria forma si può fare riferimento al tema del riciclo nel paesaggio con l'ipotesi di ripensare nel ruolo di protagonisti gli elementi geografici stessi (i fiumi, per es.) e a partire da questi rifondare le nuove strutture insediative, sull'onda di una città-paesaggio, ossia di un insediamento multipolare che trovi però forte coesione attraverso il tessuto connettivo dei caratteri paesaggistici ricomposti», cfr. Bocchi R. (2003), *Da riuso a riciclo. Strategie architettonico-urbane per la città in tempo di crisi*, «Recycling» n.35
2. Il progetto generale degli interventi relativi al Vallone di San Giuseppe fa parte della proposta di Piano Urbanistico Comunale intitolata "Il futuro del Piano", redatta dal gruppo De Silva, F., Di Palma, B., Ruocco, G., Aiello, A., vincitrice del Concorso di idee "Modelli sperimentali per una pianificazione e una progettazione innovativa: idee per la valorizzazione dei paesaggi campani" bandito dalla Regione Campania nel novembre 2012. Il progetto relativo alla rigenerazione dell'area del mercato ortofrutticolo in piazza della Repubblica a Piano di Sorrento, è stato elaborato successivamente, dal gruppo De Silva, F., Di Palma, B., Gebbia, A., come verifica delle idee sviluppate nella proposta di PUC nell'ambito della mostra "Buchi neri in Campania", promossa dall'associazione NIB, New Italian Blood nei mesi di maggio/giugno 2013. La rigenerazione di piazza della Repubblica è stata anche il tema di una giornata di studi promossa dagli autori nel luglio dello stesso anno e tenutasi negli spazi della Biblioteca comunale di Piano di Sorrento, che ha visto la partecipazione ed il confronto tra docenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, rappresentanti dell'associazione NIB, esponenti delle forze politiche locali e dell'amministrazione comunale e gli abitanti di Piano di Sorrento.

Riferimenti Bibliografici

- Viganò, P. (1999) *La città elementare*, Skira, Milano (pag.7)
- Bocchi, R. (2003), "Da riuso a riciclo. Strategie architettonico-urbane per la città in tempo di crisi" in *Recycling* n.35
- Koolhaas, R. (2006) *Junkspace*, Quodlibet, Macerata (pag.71)
- Aymonino, A. (2006), "Introduzione. Più spazio, meno volume: un racconto in movimento" in Aymonino, A., Mosco, V. P., *Spazi pubblici contemporanei. Architettura a volume zero*, Skira, Milano (pag. 18)
- Kipar, A. (2010) *Infrastrutture e paesaggio*, Ce.S.E.T., Atti del XXXIX Incontro di Studio, Firenze University Press (pag. 48)
- Bonomi, A., Masiero, R. (2014) *Dalla smart city alla smart land*, Marsilio Editori, Venezia

DOSSIER **urbanistica** online

Novembre 2017

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma
n. 3563/1995;
Iscr. Cciaa di Roma
n. 814190

Codirettori:
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria generale:
MONICA BELLI
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente)
G. Cristoforetti, D. Di Ludovico
C. Gasparrini, L. Pogliani
F. Sbetti

Redazione, amministrazione e pubblicità:
INU Edizioni srl – Roma
tel. 06/68134341, 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio
direttivo nazionale:
ALBERTI FRANCESCO, AMANTE ENRICO,
ARCIDIACONO ANDREA, BARBIERI CARLO
ALBERTO, BRUNI ALESSANDRO, CAPURRO
SILVIA, CECCHINI DOMENICO, CENTANNI
CLAUDIO, DALLA BETTA EDDI, DE LUCA
GIUSEPPE, FANTIN MARISA, GASPARRINI
CARLO, GIAIMO CAROLINA, GIANNINO
CARMEN, GIUDICE MAURO, IMBERTI LUCA,
LA GRECA PAOLO, LICHERI FRANCESCO,
LO GIUDICE ROBERTO, MASCARUCCI
ROBERTO, MOCCIA F. DOMENICO, OLIVA
FEDERICO, OMBUEN SIMONE, PAGANO
FORTUNATO, PASSARELLI DOMENICO,
PINGITORE LUIGI, PORCU ROBERTA,
PROPERZI PIERLUIGI, ROSSI IGINIO,
RUMOR ANDREA, SEPE MARICHELTA,
STANGHELLINI STEFANO, STRAMANDINOLI
MICHELE, TONDELLI SIMONA,
TORRE CARMELO, TORRICELLI ANDREA,
ULRICI GIOVANNA, VECCHIETTI SANDRA,
VIVIANI SILVIA

Progetto grafico
ILARIA GIATTI
Fotocomposizione
GAETANA DEL GIUDICE

DOSSIER **urbanistica**
online